Giovedì 2 Maggio 1895

Udine - Anno XIII - N. 104.

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . „ 8
Trimestre . . . . „ 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Sem estre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . „ 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

IL PARLAMENTO
E LA COSCIENZA PUBBLICA

Fra quindici o venti giorni l'Italia sarà chiamata a costituire la sua novella rappresentanza politica.

A leggere certi giornali, parrebbe che non esista italiano, la cui anima non sia pienamente invasa dall'ansia dell'aspettativa e dal desiderio irrefrenato di esplicare, con l'urna, il supremo dei suoi diritti e doveri.

Eppure, se un esame meno superficiale si facesse del sentimento pubblico, di quel pubblico, cioè, che costituisce la gran massa di chi produce e lavora, la disillusione piglierebbe proporzioni molto sconfortanti, e le conclusioni, che si potrebbero trarre, sarebbero ben diverse da quelle che si dicono il risultato della coscienza nazionale.

Sono finiti i tempi nei quali la Camera costituiva pel popolo il *sancta sanctorum* del diritto, il palladio venerato della libertà pubblica e privata.

La Camera è venuta, anno per anno, giorno per giorno, scapitando nella stima e nella fiducia della nazione.

Ormai essa appartiene al culto delle memorie — sacra a pochi vecchi, che crearono l'Italia — indifferente alla generazione presente, la quale è venuta su alimentandosi, non agli ideali del martirio e del sacrificio, ma al materialismo invadente del benessere e del piacere reale.

Già da tempo la Camera, per la morte che rapiva uno ad uno gli uomini che ne erano la maggior gloria, è andata perdendo quell'aureola di reverenza che s'aveva per essa, come accolta delle migliori illustrazioni della patria.

Popolandosi un po' alla volta di mediocrità e di individui, cui l'essere deputato costituiva soddisfacimento di vanità personale o mezzo per far carriera nella vita — la Camera sentì in sè tutti gli effetti delle passioni e degli artificii che si accompagnano alle imperfezioni umane. Di fuori, il paese potè persuadersi, gradatamente, fino alla sazietà, che la funzione vera del parlamento non esisteva più.

E gli ultimi periodi sostituirono alla sazietà, il disgusto. Ci duole dover dire questa verità, ma non siamo soli. Già da qualche tempo, la « decadenza parlamentare » è divenuto il titolo di pubblicazioni da parte di cittadini e deputati

Salviamo il Parlamento! è un ultimo pregevole lavoro dell'on. Ambrosoli, uno dei più bravi giovani deputati, il quale, rispondendo all'opuscolo di Scipio Sighele — *Contro il parlamentarismo* — mentre non disconosce i mali denunziati dal Sighele crede però che il rimedio stia più nel riformare l'organismo, che nel ridurre il numero dei deputati.

Sono così a posto le osservazioni dell'egregio Ambrosoli che a noi piace riportarne qualcuna.

« Oggi — egli scrive a proposito del modo come s'alternano i lavori tra la Camera e il Senato — la pessima distribuzione del lavoro nella Camera bassa, suole paralizzare l'altro consesso, con grave perturbazione dell'equilibrio di tutto il sistema. L'ozio colposo della Camera diventa ozio forzato pel Senato, che trascorre nell'attesa la parte migliore dell'anno. Il lavoro massimo gli capita addosso a luglio, quando i deputati stanno per andarsene, o son già fuggiti anzi. Come è possibile pretendere che il Senato, in condizioni simili, possa emendare seriamente l'opera dell'altra Camera? Esso si limita ad ammonire *seriamente* il Ministero, che non si va innanzi: il Ministero promette sempre, e ogni anno la situazione si riproduce identica ».

« La Camera vede diminuire ogni giorno la fiducia e la stima della nazione: il Senato ogni giorno più è dimenticato: e i due fenomeni paralleli cospirano a tutto danno del terzo elemento del sistema, la Monarchia. Un giorno potrebbe giungere, che le s'imponesse il dilemma: o di annullarsi o di farsi assoluta. Sarebbe un brutto giorno pel popolo e pel Re ».

E quindi propone come rimedio:

« Sessioni legislative brevi, dimodochè non sia assorbita tutta la vita del cittadino che assume il cômpito della rappresentanza nazionale. Anticipazione del lavoro parlamentare, cominciando col 1° novembre una buona dose di lavoro necessario. Ritorno al vecchio sistema di bilanci in coincidenza coll'anno solare; perchè il sistema attuale dell'anno finanziario da giugno a luglio ha aggravato il male delle sessioni interminabili. La verifica dei poteri sottratta all'azione della Camera ».

Per questa verifica dei poteri, che rappresenta la convalidazione o no della fatta elezione di un deputato, e per la quale buona parte di elezioni, Dio sa in qual modo manovrate, o riuscite a base di corruzioni manifeste, si veggono dichiarate valide e legali, scrive l'Ambrosoli:

« Altro dei fenomeni morbosi della nostra Camera è la verifica dei poteri. Lo Statuto supponeva, evidentemente, che la Camera nuova se ne sbrigasse subito, per assicurarsi avanti ogni altra cosa la piena capacità delle sue deliberazioni: per ciò anche ha riservata questa funzione a lei sola. Ma a poco a poco il sentimento della legalità si è affievolito, mentre, crescendo con minacciosa frequenza il numero delle elezioni contestate, il lavoro delle verifiche è divenuto una delle più grosse occupazioni dei legislatori.

« Una Commissione numerosissima lavora per mesi e mesi, colle forme di un tribunale, e fornisce un getto continuo di relazioni, spesso l'alimento più sostanzioso dell'ordine del giorno della Camera. Sedute intere vengono gettate in una funzione che altrove non spetta alla Camera, e che anche da noi si potrebbe toglierla, non ostandovi assolutamente lo Statuto. Ogni elezione di qualche importanza politica dà luogo a una lotta sorda tra partito e partito nel segreto della Commissione; spesso a inchieste che costano tempo ai commissari, denaro all'erario, e, non occorre aggiungere, prestigio a tutti. Portata nella Camera, scatena tutte le passioni, tutti gl'interessi politici. Per l'oppositore, battagliano i più ardenti, i più instancabili, pronti ad allearsi con chiunque per tirare a riva il correligionario che sta per naufragare; pel Ministero (che ipocritamente si astiene sempre dalla votazione) vociferano, intrigano, si moltiplicano i compari, i *morelli*, gli eterni schiavi del potere, ansiosi di salvare non tanto un uomo, quanto un voto.

« Che simile spettacolo cessi — e, quel che importa alla mia tesi in questo momento, che cessi il perditempo — è da augurare anche per ragioni morali. Perchè se le difese, alle udienze pubbliche della Giunta delle elezioni, sono in molti modi sospette, le votazioni della Camera, che non ha letto le relazioni della Giunta, sono non di rado opposte alle conclusioni unanimi d'essa Giunta. Se queste mie affermazioni parranno eccessive, me n'appellerò alla sincerità dei colleghi. »

Nè a questo si ferma il bravo deputato: egli svolge largamente la necessità di frenare quel diritto di interrogazioni e interpellanze « disceso oggi in abuso ridicolo e assurdo, causa quotidiana di perditempo e di discredito, caratteristica, non ultima, della decadenza della Camera. »

Ma, basteranno queste riforme ed altre a rinvigorire la fede perduta?

Certo — è doloroso confessarlo, ma a che giova il dissimulare? — nella coscienza pubblica è entrata la convinzione sincera, che nelle condizioni presenti, se qualche cosa di buono, di utile, di pratico, s'è ottenuto o si può ottenere in seguito, ciò sia a conseguirsi più dall'autorità diretta ed unisona del Governo, che dall'opera del Parlamento.

Di chi la colpa? Lasciamo andare il funesto periodo del governo di Giolitti ed il modo col quale nel 1892 furono fatte le elezioni. Lasciamo la storia degli errori che furono compiuti nel 1893, pei quali il discredito all'estero era pari al disordine ed alle rovine all'interno. Basta fermarci agli ultimi periodi del 1894, quando tutta una Camera, dimenticando in quali condizioni il Governo aveva assunto il potere, quale opera di risurrezione avea compiuta, ed in quali migliori vie indirizzava il paese, diede invece di sè tale spettacolo di intemperanze e di eccessi, da farne reputare la chiusura come mezzo di salvezza e riparo alla dignità nazionale.

Nè migliore è lo spettacolo cui abbiamo assistito dopo; quando abbiam visto uomini d'ordine e devoti alla Monarchia stringere alleanza coi radicali più ferventi; e quando oggi, pur di vincere nella lotta elettorale che si accosta, ogni coalizione la più assurda, si feconda e si prepara, mandando al diavolo principii, programmi, coerenza, partiti e fede.

Qual meraviglia se, salvo pochi interessati, il paese non solo assiste indifferente ed annoiato, alla sospensione del Parlamento, ma quasi quasi si preoccupa tristemente del suo riaprirsi?

Quando gli esempi di demoralizzazione ci vengono da coloro che avrebbero dovuto essere il tipo cui convergere gli sguardi, per trarne esempio di carattere nazionale, non c'è a meravigliarsi se la gente, perduta la fede negli uomini, la perde pure nelle istituzioni.

Cinquanta anni fa, il popolo avrebbe col fucile chiesto il suo Parlamento; oggi non sono pochi quelli che credono che si starebbe meglio facendone senza.

IL PRIMO MAGGIO

Dalle notizie che si hanno finora, la giornata di ieri è passata in piena calma così in Italia come all'estero. I telegrammi annunciano solamente qualche non grave tumulto a Vienna e Budapest.

LE BUGIE DELL'OPPOSIZIONE
e le gambe corte delle medesime

Quante bugie non ha spifferato l'Opposizione dal giorno del *plico!*

Il Ministero Crispi è spacciato — ed il Ministero vive.

Ci sono gravi dissensi fra ministri: Saracco è indignato e vuol andarsene, Calenda sta per fare le valigie, Mocenni non se la intende più coi colleghi — invece nessuno s'è mosso.

Le truppe italiane sono state battute da parecchi ras dell'Abissinia — e le truppe italiane percorrevano vittoriose centinaia di chilometri dall'Asmara a Cassala e nel Tigrè.

I contributi delle nuove e vecchie imposte, delle dogane, ecc., diminuiscono sempre più — le finanze invece si rassettano, il credito si consolida, la fiducia si riafferma.

La Camera sospende le sue sedute — e tosto insinuasi che non sarà concesso il suo scioglimento.

La sessione è chiusa — e continuasi ad insinuare che non sarà concesso lo scioglimento.

La Camera sta per essere sciolta — e l'Opposizione ricama a suo modo il drappo giuridico con cui la Corte di Cassazione ha coperto un vergognoso periodo della nostra storia contemporanea.

Le nostre finanze
giudicate da un oppositore

A Poirino (collegio di Carmagnola) si tenne l'altro ieri il banchetto offerto all'on. Emilio Sineo. Erano presenti circa 250 commensali, tra cui i senatori Casalis e Frescot ed i deputati Badini, Chiapusso, Peyrot e Marteugo Bastia. Aderirono il generale Morra, che fu già deputato del collegio, e gli onorevoli Brin, Palberti, Compans, Pinchia, Ceriana, Borgarelli e Nigra.

Dopo brevi presentazioni del sindaco del luogo e del senatore Casalis, s'alzò l'on. Sineo, accolto da vivi applausi.

Cominciò col dire che, se i nostri padri crearono l'unità politica sostituendo la legalità alla rivoluzione, a noi spetta il compito di non cimentare l'unità morale e di creare la prosperità economica colla legalità, prevenendo la rivoluzione.

Riconosce i meriti patriottici di Crispi, e i servigi resi dal suo governo, dicendo d'averne approvato molti atti.

Avendo fatto parte del Comitato dei Sette, che ebbe a scandagliare i turpi fatti della Banca Romana, parla con riserbo del lavoro di esso, affermando solo che i suoi membri furono miti nella forma, ma vivaci e severi nella sostanza, ed avrebbero difeso coraggiosamente il loro operato se la Camera lo avesse discusso.

Descrive le infelici condizioni del Paese quando l'on. Crispi assunse il potere, e dice che la Camera fece bene ad accordargli la chiesta *tregua di Dio.*

Non crede però che le esigenze della situazione potessero far accettare provvedimenti che avrebbero soffocato la produzione nazionale.

Loda il ministro delle finanze, on. Boselli, per aver ritirata la proposta di ripristino dei due decimi della fondiaria, e gli duole che non siasi abbandonata anche quella del rincaro sul prezzo del sale, ch'egli avrebbe invece diminuito a 25 centesimi al chilogramma.

Constata che, sotto il presente go-

APPENDICE DEL *FRIULI* (88)

BIANCHI E NEGRI

(traduzione dal francese)

Parve cosa strana al prete che in siffatto momento terribile, il condannato avesse appunto scelto quella calma e poetica storia.

Il dabben uomo rimase con Giorgio sin verso le undici di notte.

Durante quelle due ore il giovane parlò quasi sempre egli solo, spiegando al sacerdote in qual modo comprendesse Iddio, sviluppando le sue teorie sull'immortalità dell'anima: nello stato ordinario della vita, il giovane era eloquente, in quell'ultima vigilia fu sublime.

Era il condannato che insegnava; il prete che ascoltava.

Alle undici ore, il giovane ricordò al dabben uomo essere giunto il momento di ritirarsi facendogli osservare, che, onde poter avere tutte le sue forze per la mattina seguente, aveva bisogno di pigliar qualche riposo.

Nel mentre il vecchio usciva, un violento combattimento parve dibattersi nel cuore di Giorgio, richiamò il sacerdote, questi rientrò, ma il giovane, fatto uno sforzo sovra sè stesso:

— Non è nulla, disse, padre mio, non è nulla.

Egli mentiva: era il nome di Sara che stavagli ognora per uscire di bocca.

Ma, anche questa volta il vecchio uscì senza averlo udito.

Il giorno seguente, quando il carceriere entrò alle cinque ore e mezzo nella stanza, trovò Giorgio profondamente addormentato.

— È vero, disse quest'ultimo destandosi, un condannato può dormire anche nella sua ultima notte.

Ma sino a qual ora erasi egli tenuto desto onde raggiungere tale intento? Niuno lo sa.

Portarono il bagno.

In quel punto entrò il medico.

— Voi lo vedete, dottore, disse, io m'attengo all'antichità: gli Ateniesi prendevano un bagno nel punto di marciare alla battaglia.

— Come vi sentite? gli chiese l'altro, volgendogli una di quelle domande volgari che si dirigono alle persone quando non si sa cosa dir loro.

— Ma benissimo, dottore, rispose Giorgio sorridendo; comincio a credere che non morrò della mia ferita.

Allora prese il testamento bell'e suggellato, e glielo consegnò dicendo:

— Dottore, vi ho nominato mio esecutore testamentario; voi troverete su questo cencio di carta tre righe che vi riguardano; ho voluto lasciarvi una piccola memoria.

Il dottore asciugò una lagrima, e balbettò qualche parola di ringraziamento.

Giorgio si mise nel bagno.

— Dottore, disse dopo qualche pausa, quante volte batte al minuto, nello stato normale, il polso d'un uomo sano e tranquillo?

— Ma, rispose il medico, da sessantaquattro a sessantasei volte.

— Toccate il mio, disse Giorgio; sono curioso di conoscere l'effetto che l'avvicinarsi della morte produce sul mio sangue.

Il medico cavò l'oriuolo, prese il polso del giovane e contò i battiti.

— Sessantotto, disse dopo scorso un minuto.

— Via, via, soggiunse l'altro, ora sono contento, e voi dottore?

— È cosa portentosa! rispose questi; ma voi siete di ferro?

Giorgio sorrise orgogliosamente.

— Ah! signori bianchi, disse, voi avete premura di vedermi morire: lo comprendo, aggiunse poi, forse avevate bisogno di una lezione di coraggio: ve la darò io.

Il carceriere entrò annunciando al condannato che erano le sei ore.

— Mio caro dottore, disse Giorgio, vorreste permettermi di uscire dal bagno? Pure non allontanatevi, avrei piacere di stringervi la mano prima di abbandonare la prigione.

Il dottore si ritirò.

Giorgio rimasto solo, uscì dal bagno, si mise i calzoni bianchi, stivali verniciati, ed una camicia di tela batista di cui rimboccò egli stesso il collare; indi s'accostò ad uno specchietto, si pettinò i capegli e i mustacchi colla medesima accuratezza, e ancor più, che avrebbe adoperata per recarsi ad una festa da ballo.

Poscia andò da per sè a bussare alla porta per significare di essere pronto.

Il prete entrò e guardò Giorgio.

Il giovane non gli era mai parso così bello: i suoi occhi spiravano fiamme, la sua fronte pareva radiante.

— O figlio mio! figliuol mio! disse il vecchio, guardatevi dall'orgoglio: esso perde il vostro corpo, badate che non perda anche l'anima.

— Voi pregherete per me, padre mio, e Dio, ne son certo, non ricuserà nulla alle preci d'un santo uomo par vostro.

Giorgio scorse allora il carnefice seminascosto nell'ombra della porta.

— Ah! sei tu amico, disse: accostati.

Il negro era avvolto in un ampio mantello, e vi celava sotto la mannaia.

— La tua scure taglia bene? chiese Giorgio?

— Sì, rispose il boia, state quieto.

— Va bene! disse il condannato.

S'avvide allora che il negro cercava coll'occhio nel suo dito il diamante promessogli da lui la sera innanzi, e del quale per caso il castone era vôlto all'indietro.

— Sii anche tu tranquillo, diss'egli girando il castone al di fuori: avrai il tuo anello.

Indi si recò verso uno scrignetto, lo aprì e ne trasse due lettere: erano quelle che aveva scritte, una al padre, l'altra al fratello. E le consegnò al prete.

Una volta ancora parve volergli dire qualche cosa; gli pose la mano sulla spalla, lo guardò fissamente, agitò le labbra quasi per parlare; ma anche questa volta la sua volontà fu più forte della sua emozione, ed il nome che voleva sfuggirgli dal petto, gli venne a spirare sulla bocca sì fioco, che nessuno lo udì.

In quel punto scoccarono le sei.

— Andiamo, disse Giorgio, ed uscì dal carcere seguito dal prete e dal carnefice.

— Appiè delle scale trovò il dottore che lo aspettava per volgergli l'estremo saluto.

Giorgio gli tese la mano, e, chinandoglisi all'orecchio:

— Vi raccomando il mio corpo, gli disse.

E si slanciò verso il cortile.

XXIX.

La porta della via era ingombra di curiosi.

Gli spettacoli sono rari a Porto Luigi, e tutti avevano voluto vedere, se non morire, almeno passare il condannato.

Il direttore del carcere aveva chiesto a Giorgio in qual guisa bramasse essere condotto al patibolo.

Il giovane gli rispose che desiderava camminare a piedi, ed ottenne questa grazia: era un'ultima gentilezza del governatore.

Otto artiglieri a cavallo lo aspettavano alla porta.

In tutte le vie per le quali doveva passare, molti soldati inglesi facevano ala d'ambo i lati, per custodire il prigioniero e rattenere i curiosi.

Quando comparve, si udì un rumore; però, contro l'aspettativa di Giorgio, non era l'accento dell'odio che dominava nello strepito con cui si accoglieva la sua presenza: eravi un po' di tutto, ma specialmente interesse e pietà.

Chè v'ha sempre un potente fascino nell'uomo bello e fiero in faccia alla morte.

(Continua).

verno, migliorarono le condizioni interne ed economiche del paese.

Dicesi anche *disposto ad accordare un bill* di indennità alla larga interpretazione data dal governo alle leggi eccezionali.

Loda l'esposizione finanziaria dell'on. Sonnino.

E questo è un oppositore che parla!

Questa è enorme!

Come i lettori ricorderanno, abbiamo pubblicato lunedì una corrispondenza da Roma intitolata — *I carnefici dei fanciulli* — nella quale erano narrate, fra altro, le nobili imprese e l'arresto di un capitano in ritiro, corruttore e stupratore di bambine.

Ora leggiamo nei giornali di questa mattina, che l'eroico *ex* capitano venne scarcerato, avendo le famiglie delle povere bambine violate, desistito dalle querele.

Fin qui nulla c'è da dire, e non si può che inchinarsi davanti l'austera *maestà* del Codice Zanardelliano — così provvidenziale per i birbanti — il quale stabilisce che per simili turpissimi e infamissimi reati non si possa procedere che su querela di parte.

L'enormità sbalorditiva sta in questo, che — a quanto telegrafano da Roma — l'illustre sporcaccione sembra sia intenzionato di querelare i giornali romani che divulgarono la notizia del suo arresto.

Sarebbe un caso d'impudenza addirittura patologico, e degno, non di questa *fine di secolo*, ma dei secoli venturi!

Perchè è accaduta la catastrofe di Épinal

Mandano da Parigi:

« Il serbatoio aveva allarmato altre volte gli abitanti della regione. Nel 1885 il canaletto di alimentazione si ruppe sopra Bouzey, facendo danni considerevoli, ma senza cagionar vittime. Poco dopo l'agente dei ponti e strade credette di dover avvertire gli abitanti della valle di stare in guardia. Ma venne punito e traslocato. Le grandi fessure che si erano manifestate nel muro, vennero tappate con conei di legno che furono coperti di cemento.

Ciò malgrado il muro faceva ventre, finchè scoppiò.

Si aprono sottoscrizioni per soccorrere le vittime. Vennero già raccolti cinquantamila franchi.

Dicesi che il Governo è responsabile della catastrofe: dovrà indennizzare le vittime *e pagare i danni*. »

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Maggio (1390). Udine spedisce ambasciatori a Cividale per fare concordato col Patriarca.

×

Un pensiero al giorno.

Sull'orlo della tomba val più la memoria di una buona azione compiuta, che mille lodi.

×

Cognizioni utili.

Se si pone un recipiente dall'apertura larga e poco profondo pieno d'acqua in una stanza da dormire poco ventilata, si vede, passata qualche ora, la superficie dell'acqua coperta da uno strato meno limpido formato di minutissimi corpuscoli, in gran parte bacterii. È pure provato che l'acqua *in tali condizioni assorbe gas* nocivi e contribuisce a purificare l'aria della stanza.

×

La sfinge. Sciarada telegrafica.

1. Consonante — 2. Spirito — 1. 2. Albero.

Spiegazione della sciarada precedente.

ORO-SCOPO

×

Per finire.

Una moglie si lamenta innanzi al giudice che suo marito sciupa tutto alla taverna, lasciando la casa nella miseria.

— Almeno — esclama fra i singhiozzi — mi ci conducesse me pure!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Il socialista Guido Podrecca di Cividale, candidato politico. Il giornale *Lotta di classe* annuncia che nel collegio di Albano Laziale, i socialisti hanno deliberato domenica di proclamare la candidatura per le prossime elezioni politiche del « compagno » Guido Podrecca.

L'Asino così commenta questa notizia:

« È dunque un'altra battaglia che i socialisti romani si accingono a dare questa volta sul nome del nostro collega Podrecca; il quale ha già accettato di contribuire con le sue forze a questa prima affermazione nel Lazio, che deve riuscire — all'infuori da ogni preoccupazione di successo — l'inizio di quella propaganda elettorale che, dapprima modesta, *come in Germania, è destinata* anche fra noi ai più sicuri trionfi del partito socialista ».

Omicidio involontario.

Padan Schiavonesco, 2 maggio.

Jer sera verso le ore cinque uscendo da un'osteria vennero a diverbio sulla pubblica via, per una questione inconcludente, Gerardi Candido, e Vidoni Felice di qui, e, passando dalle parole ai fatti, il Vidoni colpì il Gerardi con un potente schiaffo alla faccia, in modo da farlo cadere a terra.

Nella caduta, il Gerardi battè in malo modo la testa sui sassi, e rimase privo di sensi. Il Vidoni frattanto, visto il brutto caso, se ne fuggiva.

Accorsero tosto i rr. carabinieri, il medico locale, ed alcune altre persone, che sollevarono il caduto, sul quale non si riscontrarono lesioni esterne, ma che perdeva sangue in abbondanza da un orecchio.

Il disgraziato venne tosto trasportato *in casa del medico*, che dichiarò il caso gravissimo. Infatti il Gerardi non riebbe i sensi, e spirò questa mattina alle 4.

L'uccisore, che venne arrestato questa mattina nei campi, ha 45 anni ed è fabbro ferraio; l'ucciso era di Villasantina, aveva 60 anni, ed era addetto in qualità di scalpellino ai lavori dell'impresa D'Aronco. Sembra che il Vidoni quando avvenne il fatto fosse un po' alticcio.

Il brutto caso ha destato in paese dolorossima impressione, tanto più che, in breve tempo è il secondo fatto sciagurato quasi simile: ricorderete che nella passata sessione delle Assise fu assolto quell'oste di qui che per una spinta causò la morte di un avventore ubbriaco e molesto. X.

Palmanova, 1 maggio.

Drammatica.

(Pilis) Nel nostro teatro recita da qualche sera la Compagnia drammatica Emanuel-Gatti, venuta da Cervignano.

È un'ottima Compagnia, che, senza clamori ed ostentazione, sa vincere e dominare il pubblico, traendolo, come per libero scatto dell'anima, all'applauso.

Così, buona fu ieri sera l'esecuzione del dramma *Il bastardo*, e brillante quella del *Cantico dei cantici*.

Peccato che proprio ieri sera il pubblico fosse scarso, perchè.... era martedì. In seguito però i palmarini vi accorreranno numerosi, e per gustare un ricercato divertimento, e per onorare e giovare all'arte ed agli artisti.

Comune di Ovaro

Avviso.

Sabato 25 maggio corrente avrà luogo in questo Capoluogo comunale il mercato annuale detto di S. Urbano autorizzato dal prefettizio decreto 29 settembre 1891 n. 26585.

Ai proprietari dei migliori bovini verranno assegnati, dietro giudizio di apposita Commissione, i seguenti premi:

Ai due migliori tori: primo premio di lire 25, secondo 15.

Alle due migliori vacche: primo premio di lire 20, secondo 15.

Alle due migliori giovenche: primo premio di lire 15, secondo 10.

Altri due premi di lire dodici ciascuno verranno estratti a sorte fra tutti i proprietari di bovini, esclusi i già premiati.

Il Comune non esige tassa di posteggio.

Ovaro, 1 maggio 1895.

Il Sindaco
Giovanni Pillini.

UDINE

(La Città e il Comune)

Consiglio Comunale. L'oggetto quarto dell'ordine del giorno per la seduta privata va rettificato come segue:

Civico Ospitale. Pensione alla vedova del fu dott. Riccardo Pari, già medico primario, ed assegno ai figli minorenni.

Maggio. Dall'1 al 2 fresco. Rela*tivamente freddo* al *primo quarto* di luna, che comincierà il 2 e finirà il 9. Bel tempo nel bacino mediterraneo e specialmente in Spagna, in Algeria, in Tunisia e nell'Italia meridionale.

Periodo avente al principio e alla metà una certa analogia col precedente, al plenilunio, che comincerà il 9 e finirà il 16. Acquazzoni frequenti in Savoia. Bel tempo nel bacino mediterraneo e sul litorale dell'Adriatico.

Periodo piovoso sopratutto per il mezzogiorno della Francia, all'ultimo quarto di luna, che comincierà il 16 e finirà il 22. Brusco cambiamento di temperatura. Crescita dei corsi d'acqua. Venti forti sul Mediterraneo, specialmente nei golfi di Lione e di Genova, e nei paraggi della Toscana, della Corsica e della Sardegna.

Bel periodo al novilunio che comincierà il 24 e finirà il 31. Principio dei calori.

Mese variabilissimo. Freddo al principio e verso la metà nei paesi montani. Piovoso dal 10 al 24. Bello dal 25 al 31.

Per l'istruzione agraria. Telegrafano da Roma, che il ministro Barazzuoli, in seguito ai buoni risultati delle cattedre ambulanti di agraria, si è rivolto alle Scuole agrarie del Regno, sollecitandole a promuovere alcuni corsi ambulanti, specialmente per l'insegnamento della coltura delle viti e il governo del bestiame adibito ad uso agricolo.

Il senatore Pecile a Torino. Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* di martedì:

« E' giunto il *senatore* Pecile ed alloggia all'*Hôtel Centrale*. Egli si fermerà qualche giorno per studiare l'organizzazione e l'andamento della nostra riuscitissima Scuola di agricoltura, che conta oltre 150 iscritti nel solo primo anno di corso. Stasera si recherà ad assistere alla lezione di agraria ».

Le ritenute sulla ricchezza mobile. Il Ministero della guerra, stabiliti gli opportuni accordi col Ministero delle finanze, ha ordinato che si considerino come non avvenute le disposizioni date per l'imputazione della tassa di ricchezza mobile alle mercedi ed assegni dovuti al personale operaio borghese alla dipendenza dell'amministrazione militare.

Non si faranno più ritenute per quel titolo, e saranno restituite le ritenute che si fossero già eseguite.

Fiori d'arancio. Un giovane istriano colto e gentile, Pietro Privileggi di Parenzo — appartenente ad una fra le più cospicue famiglie di quella italiana provincia — ha celebrato lunedì scorso i suoi sponsali colla signorina Elisa Bianchi di Campolongo.

Soltanto ieri sera ricevemmo la partecipazione del lieto avvenimento, pel quale mandiamo allo sposo, ch'è nostra cara conoscenza, le più vive congratulazioni ed i migliori augurî.

Attenti ai fiorini d'argento! Telegrafano da Budapest che l'autorità è riuscita a scoprire che da qualche tempo sono in circolazione fiorini d'argento falsi, di coniazione austriaca, recanti la data del 1888. I falsificati sono facilmente riconoscibili per il loro color grigio, per la mancanza dell'iscrizione sull'orlo, e per il loro peso, che è di soli 9 grammi.

Esami di stenografia. Iersera alle ore 20 presso il R. Istituto Tecnico ebbe luogo la chiusura del Corso teorico di stenografia per l'anno scolastico 1894-95.

Anche quest'anno, grazie alla attività ed intelligenza del professore Italico Caselotti, vero apostolo della stenografia, i risultati dell'insegnamento furono splendidi.

Si distinsero agli esami i seguenti allievi:

Comessatti Girolamo con punti trenta su trenta. Quarina Carlo con punti trenta su trenta. Rizzi Roberto con punti trenta su trenta e con lode. Tonizzo Detalmo con punti trenta su trenta.

Intervenne alla chiusura del Corso il cav. Antonio Masciadri, presidente della Camera di Commercio.

La Commissione esaminatrice era formata dei signori: cav. Massimo Misani, *preside del r. Istituto Tecnico, prof.* Italico Caselotti, e lo stenografo dott. Giuseppe Pitotti.

Concorso del Comune per l'Esposizione agricola. Diamo il testo della proposta che su questo oggetto la Giunta municipale sottoporrà alle deliberazioni del Consiglio nella prossima seduta:

« Il Consiglio comunale ricorda che, discutendosi il bilancio per l'anno 1895, si venne a discorrere sulla convenienza di rendere più attraenti gli spettacoli soliti a darsi nel mese di agosto allo scopo che riescano più profittevoli alla città e specialmente al commercio. Ri*corda pure che in tale* occasione il Sindaco ebbe ad esporre alcune idee personali.

Importante a scopo di arrivare a qualche cosa di concreto, e di trovar modo di trarre il miglior partito possibile dalle somme all'uopo stanziate in bilancio, approfittando anche di ciò che l'Associazione agraria friulana si era già proposta di fare per festeggiare il 50° anniversario della sua fondazione, fu dal Sindaco indetta nel 19 gennaio p. p. un'adunanza dei rappresentanti di alcune società e istituzioni locali. Esaminata la cosa, e discussi differenti progetti, si sarebbe convenuto in detta adunanza sulla necessità di raccogliere mediante pubblica sottoscrizione una somma da aggiungersi a quella di cui *può disporre il Comune*, e col fondo che fosse così costituito organizzare un complesso di spettacoli contemporanei che potessero riuscire interessanti. Corse ippiche e ciclistiche; Opera in musica al teatro, Gare al tiro a segno, Torneo schermistico, Accademia di ginnastica; ecc.; infine invito alla Associazione agraria di far cadere nel mese di agosto la *Mostra agricola* ed i vari *concorsi* che dietro propria iniziativa stava per organizzare, promettendole in ricambio il concorso del Municipio sia per i locali di cui avrebbe avuto bisogno, sia nelle spese.

La Giunta municipale, consapevole del tutto, trovò dal canto suo adottabile il *programma proposto*.

I preventivi sulle spese presumibili hanno un elemento molto incerto, ma sul quale è indispensabile il poter fare assegnamento: l'ammontare cioè della somma ottenibile dalle sottoscrizioni private.

Questa somma naturalmente deve aver una destinazione generale ed essere messa a disposizione della Giunta onde la medesima possa mandare ad effetto il programma, distribuendola assieme a quella del bilancio in giusta ed opportuna misura fra le varie parti del programma stesso.

Intanto occorre di determinare il concorso da prestarsi alla Associazione agraria.

I locali si hanno nel Palazzo degli Studi, che resteranno disponibili dopo chiusi i corsi scolastici, e ciò a similitudine di quanto fu fatto per l'Esposizione provinciale ivi tenutasi nell'anno 1883.

Resta però da stabilirsi la somma con cui il Comune abbia a concorrere nelle spese per le Esposizioni.

L'Associazione agraria ha già concretato il programma ed il regolamento, e fissato il tempo per l'Esposizione dal 14 al 25 agosto 1895, ma per completare le indicazioni le fa bisogno di conoscere quanto gli enti morali, che le promisero appoggio, siano per contribuire.

Duplice ordine di considerazioni mette in chiaro la perfetta convenienza di un concorso pecuniario da parte del Comune: in primo luogo la indiscutibile utilità dell'Esposizione in rapporto all'agricoltura ed al progresso della medesima; in secondo luogo l'utile derivante alla città dalla concorrenza ad una Esposizione cui sono invitati anche espositori d'ogni parte per le macchine, ed alla quale è interessata l'intera provincia, e che verrebbe opportunemente a coincidere cogli spettacoli.

Il primo pensiero era quello di prelevare dal fondo stanziato per gli spettacoli stessi una somma conveniente: *ma questo fondo, è d'uopo il riconoscerlo*, quand'anche aumentato per le offerte dei privati, non sarà tale da poter subire falcidie senza compromettere l'esito del complesso degli spettacoli ideati.

È quindi prudente che il fondo del bilancio per gli spettacoli resti per i medesimi serbato il più possibile, e che il contributo da darsi alla Associazione agraria sia altrove attinto, anche nella considerazione che simili Esposizioni non si ripetono annualmente, ma sono invece un fatto straordinario.

Conchiude la Giunta presentando al Consiglio proposta di deliberare il prelevamento della somma di lire 1000 dal fondo stanziato nel bilancio 1895 parte II. alla cat. 46 — spese impreviste — e l'applicazione della medesima alla cat. 63 art. 2, onde dalla Giunta possa essere dato alla Associazione agraria friulana un importo corrispondente quale contributo del Comune nelle spese e premiazioni per l'Esposizione agraria che l'Associazione medesima terrà in Udine nel venturo mese di agosto, fatta raccomandazione che detta somma sia in parte destinata ad un premio da intitolarsi alla città di Udine ».

Legato Toppo-Vassermann. Su questo oggetto, nella prossima seduta del Consiglio comunale la Giunta sottoporrà alle deliberazioni del Consiglio stesso la seguente proposta:

« Fino alla attivazione dell'Istituto di Toppo-Wassermann, la amministrazione *ordinaria* della sostanza stabile del legato, con *tutte le facoltà* relative, *compresa* la rappresentanza verso i terzi ed in giudizio, è delegata ad una Commissione speciale, colle norme seguenti:

I. La Commissione si comporrà, di un assessore presidente e di due membri, tutti da nominarsi dal Consiglio comunale; avrà sede presso il Municipio, e si varrà di uno degli impiegati per le funzioni di segretario.

II. Nella condotta della azienda seguirà provvisoriamente i metodi usati dal testatore e le buone pratiche locali; salvo di proporre alla approvazione della Giunta le innovazioni di massima che ritenesse opportune.

III. Nominerà e licenzierà, colla approvazione della Giunta, i fattori, gastaldi ed incaricati rurali, e ne determinerà il compenso secondo gli usi. Proporrà pure alla approvazione della Giunta il sistema di registrazione e di contabilità da seguirsi, tanto *nelle* fattorie locali *quanto* nell'ufficio proprio.

IV. Per il maneggio del denaro terrà un conto - corrente fruttifero presso la Cassa di risparmio di Udine. Il civanzo finale di ciascun anno sarà versato in un libretto speciale, da intestarsi al *Legato di Toppo*, e per esso al Comune di Udine, e da conservarsi nella Cassa comunale.

V. Entro il febbraio di ciascun anno, presenterà il conto della gestione dell'anno agrario precedente, da approvarsi dalla Giunta, la quale ne riferirà al Consiglio nel resoconto morale dell'anno stesso, e determinerà l'importo del civanzo da versarsi nel libretto speciale, di cui al capo precedente, e da registrarsi nel patrimonio del Comune.

VI. Per l'esecuzione delle deliberazioni prese, per gli affari correnti, per i provvedimenti d'urgenza e per i rapporti coi terzi, la Commissione sarà rappresentata dal presidente, salvo che abbia delegato altro dei suoi membri in casi speciali. Per gli ordini di pagamento e per i prelevi di denaro sarà necessaria oltre la firma del presidente quella di uno dei membri della Commissione. Le spese eccedenti la amministrazione *ordinaria saranno sottoposte alla approvazione* della Giunta.

VII. Venendo a mancare l'assessore presidente, la Giunta delegherà interinalmente altro assessore ad esercitarne le funzioni fino alla nuova nomina da parte del Consiglio.

VIII. La Commissione compilerà, sulla base delle disposizioni precedenti, un regolamento interno, da approvarsi dalla Giunta ».

Per le prossime Esposizioni. L'Associazione *dei* commercianti ed industriali del Friuli ci comunica che alla Commissione nominata per raccogliere offerte in denaro tra i cittadini, furono aggregati i signori: Borghart Rodolfo, Doretti dott. Virginio, Guidetti-Landini dottor Guido; ed unisce la terza lista di oblatori:

Dorta fratelli L. 100, Angeli fratelli Candido e Nicolò 50, Trani Pietro 50, Belfoni A. e figli 50, Merzagora Giovanni 25, Fanzutti Antonio 25, Canciani Corradina Filomena 20, Leskovic Francesco 20, Pellarini Giovanni 20, Muzzatti Magistris 15. Lista precedente lire 900. Totale lire 1275,00.

La sagra di Martignacco. La sagra annuale che dovevasi tenere nella scorsa domenica a Martignacco, e che, in causa del cattivo tempo, non potè aver luogo, fu rimandata, dal Comitato organizzatore, a domenica 12 corr. e ciò per non farla coincidere con quella di Feletto Umberto che si terrà nel giorno 5 andante.

Intanto ci si dice che si stiano preparando nuove grandi sorprese che varranno certamente ad attirare dalla nostra città buon numero di gitanti.

Treno straordinario da Udine a Fagagna e viceversa. La Direzione della Tramvia a vapore si pregia portare a conoscenza del pubblico che nella prossima domenica 5 corr. sarà attivato un treno speciale in partenza da Udine P. G. alle ore 19.55 arrivo Fagagna 20.50 e ritorno da Fagagna ore 21, arrivo a Udine P. G. ore 21.55.

Per i Giurati. Il Sindaco di Udine invita tutti quei cittadini residenti nel Comune che trovansi compresi in una delle categorie designate nell'art. 2 della legge stessa qui appiedi riportate, ad inscriversi non più tardi del mese di luglio p. v. nell'apposito registro dei giurati che a tale riguardo viene aperto nell'Ufficio comunale per ricevervi le dichiarazioni relative le quali dovranno essere scritte nel registro di mano degli stessi dichiaranti ed in presenza dell'Ufficiale che vi sarà deputato.

Avverte che coloro che ommettessero di prestarvisi incorrerebbero nella sanzione penale stabilita dall'ultimo paragrafo dell'art. 23 e sarebbero puniti con un'amenda di lire 50.

Udine, lì 1 maggio 1895.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO.

Segue l'art. 2 della legge

Art. 2. Saranno inscritti nella lista dei giurati, salve le eccezioni di cui nei seguenti articoli, tutti coloro nei quali concorrono le condizioni seguenti:

I. Essere cittadino italiano ed avere il godimento dei diritti civili e politici.

II. Avere non meno di venticinque anni compiuti, nè più di sessantacinque anni compiuti.

III. Appartenere ad alcuna delle seguenti categorie.

1. I senatori, e i deputati, e tutti coloro che hanno fatto parte delle precedenti legislature;

2. I membri e soci delle accademie e dei corpi di scienze, lettere ed arti ed i dottori dei collegi universitarii.

3. Gli avvocati ed i procuratori presso le corti, ed i tribunali ed i notai.

4. I laureati e licenziati in una Università, e coloro che sono muniti di un diploma o cedola rilasciati da un liceo, da un istituto tecnico, da una scuola normale, o magistrale, e in generale da altri istituti speciali e riconosciuti ed autorizzati dal Governo.

5. I professori insegnanti, o emeriti od onorari delle Facoltà componenti le Università degli studi, e degli altri istituti pubblici dell'istruzione superiore.

6. I professori insegnanti, o emeriti od onorari degli istituti pubblici d'istruzione secondaria, classica e tecnica, e delle scuole normali e magistrali.

7. I professori insegnanti emeriti od onorari delle Accademie di belle arti, delle scuole di applicazione per gli ingegneri, delle scuole, Accademie e istituti militari e nautici.

8. Gli insegnanti, privati, autorizzati, delle materie comprese nei numeri 5, 6 e 7.

9. I presidi, direttori e rettori degli istituti di che ai n. 5, 6 e 7.

10. Coloro che sono o sono stati consiglieri provinciali.

11. I funzionari, ed impiegati civili e militari che hanno uno stipendio non inferiore ad annue lire duemila, od una pensione annua non inferiore a lire mille.

12. Coloro che abbiano pubblicate opere scientifiche, o letterarie od altre opere d'ingegno;

13. Gli ingegneri architetti, geometri od agrimensori, ragionieri, liquidatori, farmacisti e veterinari legalmente autorizzati.

14. Tutti i sindaci nonchè coloro che sono, o sono stati consiglieri di un comune avente una popolazione superiore a 3000 abitanti.

15. Coloro che sono stati conciliatori.

16. I membri delle Camere di agricoltura, commercio ed arti, gli ingegneri costruttori navali, i capitani e piloti con patenti di lungo corso, i capitani di gran cabotaggio, i padroni di nave, gli agenti di cambio e i sensali legalmente esercenti.

17. I direttori o presidenti dei Comizi agrari.

18. I direttori o presidenti delle Banche riconosciute dal Governo ed aventi sede nei capoluoghi del Comune di oltre seimila abitanti.

19. I membri delle Commissioni governative di sindacato e di vigilanza sopra gli istituti di credito, od altri oggetti della pubblica amministrazione.

20. Gli impiegati delle provincie e dei comuni, i direttori od impiegati presso le opere pie, gli istituti di credito, di commercio e d'industria, le Casse di risparmio, le Società di ferrovie, di navigazione, e presso qualsiasi stabilimento privato riconosciuto dal *Governo*, i quali abbiano uno stipendio non inferiore a lire millecinquecento.

21. Coloro che pagano all'Erario dello stato un annuo censo diretto computato a norma della Legge elettorale politica non inferiore a lire trecento se risiedono in un comune di centomila abitanti almeno; a lire duecento se risiedono in un comune di cinquantamilla abitanti almeno; a lire cento se risiedonono in altri comuni.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà oggi 2 maggio alle ore 7 pom., sotto la Loggia municipale:

1. Marcia « Un evviva » — Arnhold
2. Ouverture « Flauto magico » — Mozart
3. Waltzer « Violettes » — Waldteufel
4. Finale primo « Aida » — Verdi
5. Danza delle ore « Gioconda » — Ponchielli
6. Marcia « Costanza » — Costantini.

Appartamento d'affittare. Pel giorno 15 corr. è d'affittare il terzo appartamento della casa in via *Prefettura* (piazzetta Valentinis, n. 4).

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1-5-95	ore 9.	ore 15.	ore 21.	2 mag. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	758.8	757.6	758.6	758.7
Umido relat.	51	34	59	50
Stato di cielo	ser.	misto	ser.	ser.
Acqua cad mm	—	—	—	—
Vento direzione	—	NW	—	—
Vento vel. Kilom.	—	1	—	—
Term. centigr.	17.0	21.8	15.9	17.4

Temperatura {massima 22.0 / minima 9.4

Temperatura minima all'aperto 9.0

Tempo probabile:

Cielo sereno; venti freschi settentrionali — Temperatura in aumento.

CORTE D'ASSISE

Appiccato incendio.

Udienza del 1° maggio.

Presiede la Corte il cav. Manfroni; Giudici Bragadin e Zanutta; P. M. il procuratore del re avv. Caoballi.

Imputati: Santarossa Margherita d'anni 44 moglie di Gava Antonio, villico, di Tiezzo; Gava Firminio detto Emilio di Antonio d'anni 18 villico, di Tiezzo; Gava Antonio fu Giov. Maria d'anni 60, di Tiezzo, villico possidente.

Difensori gli avvocati Schiavi di Udine e Villanova di Venezia.

Sono accusati: 1. La Santarossa ed il Gava Firminio detto Emilio, del delitto previsto dagli articoli 300, 308 e 414 *Codice penale, per* avere di concerto col proprio marito e rispettivo padre Gava Antonio, appiccato volontariamente il fuoco alle case in Tiezzo da essi abitate di proprietà del Gava suddetto, nella sera del 19 novembre 1894, esponendo a pericolo Sam Antonio e la di lui famiglia, allo scopo di conseguire il prezzo dell'assicurazione delle case stesse in base a polizza 5 luglio 1891 della Società Assicurazioni Generali di Venezia.

2. Il Gava Antonio di cooperazione nello stesso reato a senso dell'articolo 63 Codice penale, per avere determinato i due primi ad appiccare l'incendio alle case ed allo scopo di cui sopra.

Gli imputati sono negativi. L'Antonio Gava nel suo interrogatorio dichiara che nel giorno dell'incendio era assente e precisamente s'era recato a Tricesimo per esigere un credito che rimontava al 1875. Tornato a casa vide il disastro che 'era avvenuto ed i carabinieri che procedevano all'arresto di sua moglie e del figlio Firminio. Domandò di che si trattava, e fu per lui arrestato.

La Margherita Santarossa dice che quando scoppiò il fuoco essa attendeva alle faccende di casa, e naturalmente nega di aver avuto parte o causa nell'incendio.

Il Firminio Gava adduce a suo discarico di essere stato fuori di casa al momento del fuoco, ed anzi nell'abitazione di un suo compaesano. Nega di aver commesso qualsiasi reato.

Assunto il coinquilino Antonio Sam egli dice di aver udito da altri le minaccie del Gava per gli attriti che esistevano fra loro, ma direttamente non ebbe tali minaccie dal Gava e nulla sa intorno alle cause dell'incendio. Quando si sviluppò, procurò subito di mettersi in salvo colla sua famiglia.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

La pluralità del voto in Inghilterra.

Londra 1 — Alla Camera dei Comuni si approva in prima lettura il *bill* che abolisce la pluralità del voto.

Gli inglesi nel Nicaragua.

Nuova York 1 — Un dispaccio dal Nicaragua afferma che il Governo del Nicaragua si impegnerà di pagare all'Inghilterra i 77,500 dollari entro 15 giorni, purchè l'Inghilterra sgombri Corinto. La risposta dell'Inghilterra non è giunta.

BIBLIOTECA

Letteratura classica musicale.

Lettere di Felix Mendelssohn Bartholdy. Traduzione di Carlo Barassi, con *cenni sulla vita e sulle opere di Mendelssohn*. Due volumi lire 6; Ulrico Hoepli, editore. Milano.

Questo epistolario, apprezzantissimo in Germania, dove ebbe già l'onore di sei edizioni è collocato fra i lavori più classici e più interessanti di quel dotto paese, e meritava d'essere diffuso anche in Italia. Fra noi l'autore è quasi esclusivamente conosciuto come musicista, mentre da quelle lettere appunto egli si rivela artista completo sotto molteplici e diversi aspetti, come pittore, poeta e letterato insigne.

La sua vastissima coltura, la finezza e profondità del suo sentimento, la lealtà e delicatezza del suo carattere risaltano vive ed evidenti a chi legge le sue lettere, e dimostrano a quali forti studii egli fosse nutrito e di quali ricche doti di cuore e di mente fosse fornito. La traduzione fatta sull'originale rende fedelmente il pensiero di Mendelssohn ed è rivestita di una forma snella e brillante, che non sente l'impaccio di chi deve lottare coll'indole ben diversa del tedesco idioma.

Sono anche notevoli e interessanti i cenni che precedono sulla vita e sulle opere di Mendelssohn, perchè ivi s'impara meglio a conoscere e ad apprezzare questo geniale artista, che ebbe frequenti e intime relazioni coi più celebri artisti e letterati della sua epoca, fra cui principalmente Goethe, — e ivi si rilevano in forma spigliata e scorrevole non solo gli episodii più salienti della sua vita, ma anche i pregi principali di molti suoi lavori.

Corriere commerciale

Banca Popolare Friulana - Udine
con Agenzia in Pordenone.
Società Anonima
Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.
Situazione al 30 aprile 1895.
XXI ESERCIZIO

Attivo.

Numerario in Cassa	L.	41,207.91
Effetti scontati	»	2,444,716.60
Antecipazioni contro depositi	»	66,491.95
Valori pubblici	»	719,743.05
Buoni del Tesoro	»	112,677.50
Debitori diversi	»	21,635.17
Debitori in Conto Corr. garantito	»	399,849.48
Riporti	»	35,100.—
Ditte e Banche corrispondenti	»	59,525.98
Agenzia Conto corrente	»	39,565.85
Stabile di proprietà della Banca	»	31,600.—
Depositi a cauzione di Conto C.	»	631,060.43
Depositi a cauzione antecipazioni	»	75,919.77
Depositi a cauzione dei funz.	»	65,250.—
Depositi liberi	»	259,424.17
Fondo prev. imp. Conto val. a cust.	»	18,225.66
Totale dell'Attivo	L.	4,916,285.41
Spese d'ordinaria amministrazione L. 9,912.87		
Tasse Governative » 4,339.41	»	14,252.28
	L.	4,930,537.69

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 L. 300,000.—		
Fondo di riserva » 200,000.—	»	500,000.—
Depositi a risp. L. 1,286,567.57		
Id. a piccolo risp. » 103,550.15		
Id. Conto C. » 1,920,252.89	»	3,310,370.61
Fondo prev. imp. Valori) 18,225.66 Libretti) 4,879.35		23,105.40
Ditte e Banche corrispondenti	»	84,032.41
Creditori diversi	»	26,895.91
Azionisti Conto dividendi	»	2,261.—
Assegni a pagare	»	190.—
Depositanti diversi per depositi a cauzione	»	605,980.20
Detti a cauzione dei funzionari	»	68,350.—
Detti liberi	»	289,424.17
Totale del passivo	L.	4,910,539.70
Utili esercizio 1894 da ripartirsi	»	
Utili lordi depurati dagl'interessi pas. a tutt'oggi L. 22,575.39		
Risconto esercizio precedente » 27,422.60	»	49,997.99
		4,960,537.69

IL PRESIDENTE
A. dott. Mauroner

Il Sindaco *A. Leskovic* — Il Direttore *Omero Locatelli*

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Uova alla dozzina	da L.	0.54 a 0.60
Burro al Chilog.	da »	1.80 a 2.—
Patate al quintale	da »	0.— a 0.—

Grani.

Granoturco all'Ettol.	da L.	12.50 a 13.56

Foraggi. (compreso dazio)

Fieno dell'Alta

I.a qual. al quint.	da L.	5.— a 6.25
II.a » »	da »	4.46 a 4.90

Fieno della Bassa.

I.a qual. al quint. da	L.	4.— a 4.25
II.a » » da	»	3.70 a 4.—
Paglia da lettiera al quint. da	»	3.40 a 3.85

Combustibili.

Legna in stanga al Quint. da	L.	1.74 a 1.84
Legna tagliate » da	»	2.04 a 2.14
Carbone forte » da	»	6.70 a 7.65

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale; quello sulle legna di L. 0.36 e quello sul carbone di L. 0.60.

Carne.

Vitello quarti davanti al Ch.	da L.	1.20 a 1.40
» » di dietro »	da »	1.50 a 1.80
Manzo I qual. taglio primo »	da »	1.60 a 1.70
» » » secondo »	da »	1.40 a 1.50
» » » terzo »	da »	1.20 a 1.30
Manzo II. » » primo »	da »	1.40 a 1.50
» » » secondo »	da »	1.20 a 1.30
» » » terzo »	da »	0.— a 1.—
Vacca »	da »	1.— a 1.60
Pecora »	da »	1.— a 1.20
Ariete »	da »	1.10 a 1.25
Castrato »	da »	1.— a 1.40
Agnello »	da »	1.10 a 1.30

Lanuti e suini.

V'erano approssimativamente:

15 pecore, 30 castrati, 20 agnelli, 50 arieti.

Andarono venduti circa: 15 castrati da macello da lire 1.20 a 1.25 al Kg. a p. m.; 10 pecore da macello da lire 1.10 a 1.15 al Kg. — d'allevamento a prezzi di merito; 5 agnelli da macello da lire 1.06 a 1.10 al Kg. a p. m.; — d'allevamento a prezzi di merito; 20 arieti da macello da lire 1.— a 1.05 al Kg. a p. m., 10 d'allevamento a prezzi di merito.

125 suini d'allevamento; venduti 30. Prezzi di merito.

Bollettino della Borsa

UDINE, 2 maggio 1895.

Rendita	1 mag.	2 mag.
Ital. 5 % contanti	92.35	92.50
» fine mese	92.60	92.70
Obbligazioni Asse Eccles 5 %	95.—	96.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	300.—	300.—
» 3 % Italiane	288 —	288 —
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	490.—	490.—
» » » 4 ½	495.—	495.—
» 5 % Banco di Napoli	400 —	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	440.—	440.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	870.—	870.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1200.—	1210.—
» Veneto	250.—	250.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Meridionali	662.—	662.—
» » Mediterranee	494.—	494.—
Cambi e valute		
Francia chèque	105.35	105.20
Germania »	129.85	129.70
Londra »	26.50	26.53
Austria e Banconote »	217.½	217.¼
Corone »	107.—	107.—
Napoleoni »	21.05	21.02
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi su coupons	87.50	88.20
	—.—	—.—

Tendenza buona.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è

la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA-MIGONE

L'acqua di Chinina di Angelo Migone e C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze tonico vegetali. È d'inestimabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi o madri di famiglia, usate dell'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** pei vostri figli durante l'adolescenza, e fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** e così eviterete il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Si vende in fiale (flacon) da **lire 2 e 1.50**, ed in bottiglie da litro a **lire 8.50** la bottiglia. — Per le spedizioni per pacco postale aggiungere **cent. 80.**

A Udine dai signori: Masòn Enrico chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Minisini Francesco droghiere e Fabris Angelo farmacista. — A Maniago da Boranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai *Giuseppe negoziante.* — A *Spilimbergo da Orlandi Eugenio e dai Fratelli Larise.* — A Tolmezzo da Chiussi farmacista A Gemona da Luigi Billiani, farmacista.

Orario Ferroviario

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	16.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.30	M. 18.15	23.40
O. 17.50	22.45	P.**17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.55

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.46	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.35

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.36
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.35

GLI OLII D'OLIVA
P. SASSO E FIGLI DI ONEGLIA,
sono gli unici perfetti

Fabbricati, filtrati, raffinati con metodi speciali. Garantiti chimicamente puri. Insuperabili per finezza, delicatezza, leggerezza. Raccomandati da celebrità mediche come il dott. comm. S. Laura dell'Ospedaletto infantile di Torino e il prof. senatore Mariano Semmola dell'università di Napoli.

Preferibili al burro. Non diventano rancidi. Contengono infinitamente la freschezza e la limpidezza primitive.

In stagnate da chilogrammi 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, munite di rubinetto e di turacciolo a vite, racchiuse in adatta cassetta di legno, ai seguenti prezzi:

Vergine bianco a lire 2 il chilogramma netto
» dorato a » 1.80 » »
Sopraffino a » 1.60 » »

franco di porto alla stazione del compratore. Imballaggio gratis. (Per soli chil. 8 supplemento di lire 2). — Pagamento verso assegno ferroviario. In bariletti di chilogrammi 50, ribasso di centesimi 20 il chilogramma. Per quantità maggiori ulteriori facilitazioni.

Per pacco postale chili 4 netti verso assegno di lire 10, 9.25 e 8.50 rispettivamente.

CAMPIONI GRATIS

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al **FERRO PAGLIARI** proclamato dai primari Igienisti d'Italia e dell'Estero il migliore che possieda la terapeutica, soddisfacendo esso ad un complesso di condizioni ed esigenze che nessun'altro preparato ferruginoso può raggiungere.

Trovasi in tutte le Farmacie al prezzo di L. 1.00 la piccola bottiglia comune e di L. 3.00 la bottiglia grande a conta-gocce, che basta per una cura completa.

4000 di questi giudizi:

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza. — *Clinica Medica presso l'Istituto di Studi Superiori e di Perfezionamento in Firenze.*

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento che somministrato ad un considerevole numero di piccoli ammalati (occupandomi io di malattie dei bambini) mi ha dato risultati talmente splendidi da ritenerlo fra la miriade dei ferruginosi l'unico da reputarsi eccellente. — *Prof. G. Guidi, Firenze.*

Il **Ferro Pagliari** è il migliore che possieda la terapeutica. — *Prof. Bouchardat, Parigi.*

Mediante invio del proprio biglietto da visita al
Deposito Generale - Pagliari & C. - Firenze
chiunque può avere *gratis* una copia particolareggiata delle relazioni che riferiscono di tutti i casi ne' quali fu esperimentato.

Guardarsi dalle contraffazioni e pessime imitazioni poste in commercio anche sotto altro nome.

TORD-TRIPE
Premiato all'Esposizione di Parigi 1889
CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Consseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**.
Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

La Polvere Rosea
a base di china
per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Cassarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **lire 1**

Si vende presso l'Ufficio annunci del nostro Giornale.

Udine 1895 — Tip. Marco Bardusco